

pigli la discussione di questa elezione; così ognuno potrà formarsi un giusto criterio, e giudicare se si debba confermare l'elezione o decretare il ballottaggio.

**MICHELINI G. B.**, *relatore*. Risponderò brevemente alle interpellanze ed ai dubbi manifestati dall'onorevole preopinante.

Io già avvertiva che non occorre occuparsi delle 9 schede dubbie attribuibili al cavaliere Losa.

Non occorre occuparsene nel suo interesse, in quanto che, anche con queste, egli non avrebbe potuto raggiungere il numero necessario per essere eletto. Ora l'onorevole conte Della Motta dubita se, detraendo queste schede, non possa per avventura l'altro candidato raggiungere il numero necessario per essere proclamato deputato.

Osserverò che per riconoscere se un candidato abbia raggiunto la metà del numero dei votanti, secondo la legge elettorale non devono già dedurre le schede dubbie, ma bensì ed unicamente le nulle, le quali sono state perciò abbruciate colle altre, non conservandosi che quelle sulle quali cade contestazione. Ora dalle operazioni elettorali consta che questi voti nulli sommano a 17; quindi non si devono comprendere in essi i nove voti dei quali si dubita se si debbano attribuire al candidato Losa.

Ciò posto, siccome il numero dei votanti era di 264, e siccome il numero dei voti dichiarati nulli, i soli che si debbano dedurre, è di 17, così si scorge che il numero dei voti valevolmente dati è di 247. Quindi se al candidato medico Alessandro Borella si attribuiscono quei sei voti che gli uffizi delle sezioni secondarie avevano considerati come dubbii, e quello della sezione principale, e l'uffizio della Camera considerava come validi per lui, egli avrebbe ottenuto 124 voti, il quale numero moltiplicato per 3 supera di molto il numero degli elettori, e moltiplicato per 2 fa 148, numero superiore di uno ai voti valevoli.

Del resto la Camera vede che ove noi annullassimo alcuno dei voti, oltre ai 17 già dichiarati nulli, diminuendo il numero dei voti validamente dati, la metà di questo numero sarebbe ancor più inferiore ai voti ottenuti dal dottore Borella.

**MENABREA**. Qual è il numero degli iscritti?

**MICHELINI G. B.**, *relatore*. Il numero degli iscritti è di 337, quindi il medico Borella avrebbe ottenuto 35 voti di più del necessario.

Quanto poi all'altro appunto mosso dall'onorevole preopinante, cioè che l'uffizio della sezione principale, allorchè procedette al computo dei voti, non avesse diritto di considerare come valide le schede dichiarate dubbie dagli uffizi delle altre sezioni, io credo che questa è una questione inutile per noi, perchè è riconosciuto dalle verificazioni dei poteri delle antecedenti Legislature, che la Camera ha diritto di riformare i giudizi degli uffizi: anzi la verifica dei poteri non si fa che per questo. Quindi a meno che l'onorevole Della Motta voglia impugnare alcune delle schede state attribuite al deputato Borella, io non vedrei come si possa opporre all'approvazione di quest'elezione.

Le cinque schede contestate sono state conservate, e sono unite ai verbali.

Quanto alla circostanza, accennata dall'onorevole preopinante, che queste schede dovrebbero depositarsi sul banco della Presidenza, io sono agli ordini della Camera. Osserverò tuttavia che esse sono state depositate nella Segreteria e negli uffizi, e che ognuno era in facoltà di esaminarle. (*Bisbiglio*) Almeno io la intendo così. Coloro che vogliono vedere gli atti riguardanti le elezioni dei deputati, possono chiederli o al relatore, o a coloro presso cui si trovano.

Del resto io sono pronto a deporre queste schede sul banco della Presidenza; e, se così piace alla Camera, si sospenderà il giudizio sopra questa elezione.

**PRESIDENTE**. Allora si tratterebbe di sospendere...

*Voci*. No! no!

**BATTAZZI**, *ministro dell'interno*. Se l'onorevole Della Motta o qualche altro deputato ha dei dubbi sul tenore materiale di questi bollettini, credo che sarebbe molto ragionevole il desiderio da lui espresso che questi vengano deposti nella Segreteria, onde egli e quegli altri che nutrissero eguali dubbi potessero certificarsi coi loro occhi, ed esporre il risultato del loro esame alla Camera. Ma se nè l'onorevole Della Motta, nè altri ha dubbi sul tenore materiale di questi voti, sì e come venne riferito dal relatore dell'ufficio, non veggio ragione perchè si debba ancora sospendere la decisione della Camera.

Si osservi che sono ancora ottanta e più le elezioni sopra cui si deve pronunciare; se ad ogni volta che si presenta la relazione intorno ad un'elezione, senza che sorga alcun dubbio sul tenore della relazione, si vuole tuttavia che le carte vengano rimesse alla Segreteria, onde ciascuno possa esaminare tutti i documenti, non si potrà molto progredire, e procedendo a questo modo ci tratteremo almeno una ventina di giorni prima che la Camera sia costituita. Quindi, lo ripeto, se alcuno ha dei dubbi sul tenore materiale delle schede, di cui è caso nella relazione, è giusto che si sospenda; ma se nessuno ha questi dubbi, non ci vedo motivo perchè la Camera non abbia a pronunciare sin d'ora la sua decisione.

**DELLA MOTTA**. Ringrazio anzitutto il signor relatore degli schiarimenti che mi ha dato; sono con lui d'accordo che non si debbano dedurre che i voti nulli; ma la questione sta nel fatto.

Dico che i voti dubbii debbono diventare o nulli o validi secondo la determinazione della Camera, ma non possono rimanere sempre dubbii. Dunque questi nove voti riferiti o riferibili al candidato Losa, come anche quei sei relativi al signor Borella, o entrano nel numero totale dei votanti o non v'entrano. Siccome dipende da un voto solo il farsi od il non farsi luogo al ballottaggio, è naturale che si debba esaminare bene ogni cosa prima di risolvere. Attualmente non sarei in caso di votare e dovrei quindi astenermene.

Comprende l'onorevole Michelini che non tutti i deputati possono andare a ricercare nella Segreteria tutte le carte di tutti gli eletti per vedere se vi è qualche scheda